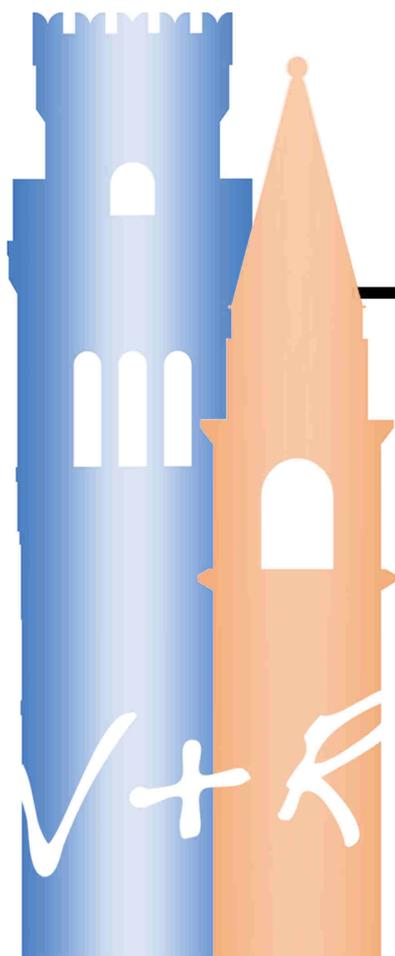


numero VIII
aprile 2019



mensile delle
parrocchie di
**Vallio e
Roncade**

Parrocchia di
Tutti i Santi
via Roma 149
Roncade(TV)
tel: 0422-707121
email:
roncade@diocesitv.it

Parrocchia di
San Nicola V.M.
via S. Nicolò 14
Vallio di Roncade(TV)
tel: 0422-707486
email:
vallio@diocesitv.it

voci dai CAMPANILI

LA FATICA DI FIDARSI

Un bambino mi ha chiesto: perché ogni anno Gesù nasce e poi muore? Ovviamente l'ho rassicurato che Gesù è nato e morto una volta sola. Noi però celebriamo ogni anno la nascita, la morte e la resurrezione di Gesù perché questi eventi ci hanno aperto possibilità nuove che nemmeno credevamo possibili: chi avrebbe potuto immaginare, infatti, che la morte non ci avrebbe più costretto a tenerci stretta la vita soltanto per noi? Chi avrebbe potuto immaginare che il male, entrato nel nostro cuore e diventato peccato nelle nostre azioni, non avrebbe più determinato il nostro futuro, ma saremmo stati perdonati e liberati? Eppure com'è difficile aderire di cuore a questa possibilità! Per questo celebriamo ogni anno, perché il nostro cuore non si fida, e noi preferiamo rassegnarci ad essere quelli di sempre: uomini che nascono, vivono meglio che possono, e poi muoiono. E basta.

«Sarà anche poco - pensa qualcuno indurendo il cuore - ma almeno non resterò deluso». La liturgia è fatta proprio per il nostro cuore duro e ferito, che ha bisogno di ascoltare ogni anno l'annuncio della decisione irreversibile di Gesù: *ti amerò fino a morire!* Ci fa ascoltare l'annuncio della vittoria di Gesù sulla morte e sul peccato: questi non hanno il potere di chiudergli il cuore né di dividerlo dal Padre. E così, un po' alla volta, nella ripetizione dei riti e nel dipanarsi della vita, anno dopo anno, possiamo giungere a fidarci e ad accettare sempre di più quello che siamo diventati con il battesimo, e cosa siamo noi agli occhi di Dio, non quando saremo perfetti, bensì ora, con i nostri peccati e con il nostro bisogno di salvezza! Siamo già figli che Dio vuole attirare a sé perché conosciamo la gioia solida e stabile della comunione con lui e con i tanti che egli ama e che possiamo scoprire fratelli.

Se approfitti del sacramento della riconciliazione, ti rialzerai conoscendo meglio il tuo Dio, *Colui che usa misericordia*, e conoscendo meglio te stesso: *colui che Dio ama da sempre*.

Auguro a ciascuno di conoscere sulla propria carne e sulle proprie relazioni ferite, il passaggio del Risorto che rigenera la comunione, e di poter gioire all'annuncio di Pasqua, sentendo che la resurrezione dell'uomo di Nazareth lo riguarda, anzi, è l'unica notizia che, accolta con fede, può cambiare davvero le cose.

Buona Pasqua!

don Tiziano



RONCADE		Tutti i Santi
LUN/MAR/MER/GIO	ore 6.45 Lodi e ore 7.00 S. Messa	
VEN	ore 8.30 Adorazione e ore 9.00 S. Messa	
SAB e PREFESTIVI	ore 18.30 S. Messa	
DOM E FESTIVI	ore 7.30 – 9.00 – 11.00 – 18.30 S. Messa	
il primo SABATO di ogni mese dopo la messa prefestiva		
ADORAZIONE EUCHARISTICA		



VALLIO		San Nicola vescovo
LUN/MAR/MER/GIO/VEN	ore 8.30 S. Messa	
SAB e PREFESTIVI	ore 17.30 S. Messa	
DOM E FESTIVI	ore 10.00 S. Messa	
il MARTEDI' ore 20.30 recita SANTO ROSARIO		
il quarto MARTEDI' di ogni mese ore 20.30		
ADORAZIONE EUCHARISTICA		



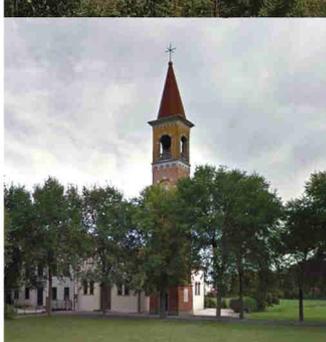
SAN CIPRIANO		Santi Cornelio e Cipriano
LUN /GIO/VEN	ore 18.30 S. Messa	
MAR	ore 8.00 S. Messa	
SAB e PREFESTIVI	ore 18.30 S. Messa	
DOM E FESTIVI	ore 8.30 – 10.30 S. Messa	



BIANCADE		San Giovanni Battista
LUN/GIO/SAB	ore 18.00 (invernale) ore 19.00 (estivo, fino a fine ottobre) S. Messa	
MAR/VEN	ore 8.30 S. Messa	
MER	ore 20.00 S. Messa	
DOM E FESTIVI	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 (invernale) ore 7.30 - 9.30 (estivo)	



MUESTRE		San Ulderico vescovo
MER	ore 15.30 S. Messa, in Chiesetta della Madonna della Salute	
SAB e PREFESTIVI	ore 17.30 S. Messa	
DOM E FESTIVI	ore 8.00 – 11.00 S. Messa	



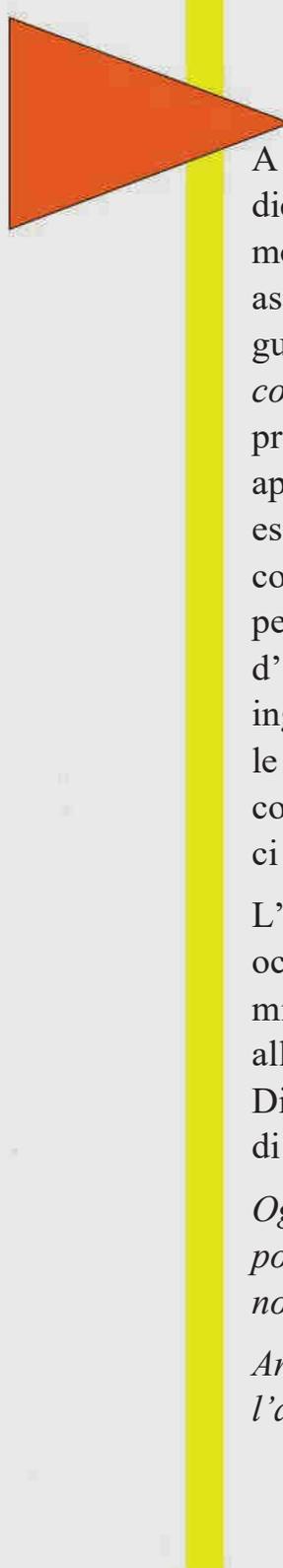
CA' TRON		Maria Ausiliatrice
DOM E FESTIVI	ore 9.30 S. Messa	

Per scrivere alla redazione : vocidaicampanili@gmail.com

Tutti possono dare il proprio contributo scrivendo ed inviando entro il 18 di ogni mese

ADORAZIONE EUCARISTICA

momento prezioso e intimo



A volte la preghiera viene confusa con 'le parole' che pronunciamo dicendo le preghiere. Certamente, per pregare, ricorriamo in alcuni momenti anche a parole, ma le parole hanno bisogno di silenzio e ascolto, e allora nascono dallo stupore di sentirsi amati, cercati e guariti nell'intimo dal Signore risorto che ha detto ai suoi: *io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo*. Gesù ha mantenuto la promessa a Pentecoste, quando ha inviato il suo spirito sugli apostoli, ma già durante l'ultima cena ha anticipato l'intenzione di essere sempre con noi nel gesto di spezzare il pane, in cui è condensato il vertice dell'amore con cui ha donato se stesso in croce per noi. Gesù rimane presente nell'eucarestia in quell'atto eterno d'amare donandosi tutto perché abbiamo la vita. Quando ci inginocchiamo in adorazione davanti all'eucarestia, facciamo tacere le parole umane, invociamo la fede per riconoscere, nel pane consacrato esposto alla vista, il nostro Signore risorto, e in silenzio ci lasciamo trovare ed amare così come siamo.

L'adorazione eucaristica è dunque una preghiera di silenzio, di occhi e di desiderio. Infatti, mentre aiutato dall'ascolto del vangelo mi lascio amare, il cuore avverte il desiderio di corrispondere all'amore ricevuto e si orienta con più decisione alla comunione con Dio e con i fratelli, disposto anche a patire per ottenere dalla bontà di Dio un cuore misericordioso e umile, pronto a servire e ad unire.

Ogni primo sabato del mese dopo la messa del sabato sera c'è la possibilità di fermarsi in preghiera o di impiegare un'ora nella notte, fino alla messa della domenica mattina.

Anche il gruppo Anawim, del Rinnovamento nello Spirito propone l'adorazione eucaristica ogni 3° lunedì del mese alle 20.30.

Commenti ai Vangeli delle domeniche di Aprile 2019

Domenica 7 aprile: V domenica di Quaresima – anno C (Gv 8,1-11)

Mettere ordine nella nostra vita

Una parola per tutti a partire da noi stessi, ogni volta che stiamo per giudicare gli altri, anche con peccati accertati e resi pubblici. Questo Vangelo ci ricorda che solo Gesù avrebbe potuto punire, ma solo Lui, manifestazione vivente di Dio, di fronte ai peccatori non punisce bensì desidera la conversione e ridona la vita. Gesù maestro e in quel momento giudice ci dimostra il suo amore e la sua misericordia, quando di fronte alla donna adultera le dice: *“Neppure io ti condanno. Va, ed ora in poi non peccare più”*. Con questa affermazione le offre la possibilità di cambiare, avendola già perdonata. Qui tutta la gratuità di Gesù che non pretende nemmeno una verifica successiva. A noi è chiesto di guardarci dentro e riconoscere le proprie miserie, con la consapevolezza che Dio, se lo vogliamo, le ricopre con la sua grande misericordia. E riconoscendo i nostri peccati saremo anche capaci di compassione verso i nostri fratelli.



Domenica 14 aprile: Le Palme – anno C (Lc 22,14-23,56)

«Io sto in mezzo a voi come colui che serve» (22,27b)

Come siete buono mio Dio, voi che ci amate al punto da servirci, da stare in mezzo alle vostre creature come un servo!.. Oh! Dio d'amore, come siete buono, quanto amate, quanto volete che noi amiamo! *Serviamo!* Serviamo rendendo a *tutti gli uomini* tutti i servizi possibili nel loro corpo e nella loro anima... Serviamo rendendo, con l'occasione, a tutti gli uomini, i servizi più bassi, veri servizi da servo, sull'esempio di Nostro Signore, che lava i piedi ai suoi apostoli.

Charles de Foucauld

Domenica 21 aprile: Pasqua del Signore – anno C (Gv 20,1-9)

“...e vide e credette” (v. 8): fede è Amore per Cristo.



Cosa attira Maria Maddalena a recarsi al sepolcro quando è ancora buio? Maria non molla, non crede come gli altri, che tutto sia finito così. Non lo crede a fronte di tutto l'amore compassionevole che aveva ricevuto da Gesù quando era stata liberata dai demoni. E per questo, l'amore di Maria è un amore che non viene meno neanche di fronte alla morte. Ed è anche lo stesso amore che porta per primo nella corsa il “discepolo amato”. Mentre Pietro, che per primo entra nel sepolcro, rimane incredulo nel suo modo di vedere una tomba rimasta vuota. Ancora una volta l'amore vince: è l'amore del “discepolo amato”, rivelazione di quello che veramente è successo. Esso non indugia: *“Vide e credette”*, perché i suoi occhi erano perfettamente dipanati dal legame che aveva con Gesù. Come se quella scena la stesse aspettando. E' questa la fede del cristiano! La vittoria di Gesù Cristo sulla morte non è la fine, ma un passaggio dalla vita terrena alla vita eterna.

Domenica 28 aprile: Il domenica di Pasqua – anno C (Gv 20,19-31)

“Beati quelli che pur non avendo visto hanno creduto” (v. 29)

Immaginiamoci al posto degli apostoli dopo la cattura e la crocifissione di Gesù... Chi non avrebbe paura di fare una brutta fine? Abbandonati dalla guida del Maestro, anche dopo essere stati precedentemente assicurati circa sui fatti che gli sarebbero successi, gli apostoli erano sopraffatti e accecati dalla paura. Questa forza negativa che frena, fa mollare, debilita lo spirito togliendo ogni speranza. Ma è proprio in questo clima che Gesù si fa presente e sta con i suoi discepoli. Si fa vedere e riconoscere nel suo corpo ferito e, donando loro il suo Spirito, stabilisce un pieno contatto. Quello Spirito che, respirato da chi lo riceve, diventa purificazione e quindi dono di capacità di perdonare gli altri. Mentre Tommaso, che aveva fortemente dubitato, si rende subito conto che è Gesù, tanto che non gli serve neppure toccarlo. La fede è questa, anche per noi che non lo abbiamo visto di persona. Ma Gesù è anche capace di toccarci e di farsi sentire con la sua carezza, una stretta di mano, una chiamata e in tanti altri modi, ma soprattutto rivelandosi nell'Eucaristia con il suo Corpo e il suo Sangue.

a cura di una famiglia della nostra parrocchia

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2019

**«L'ardente aspettativa della creazione
è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio» (Rm 8, 19)**



Cari fratelli e sorelle,

ogni anno, mediante la Madre Chiesa, Dio «dona ai suoi fedeli di prepararsi con gioia, purificati nello spirito, alla celebrazione della Pasqua, perché [...] attingano ai misteri della redenzione la pienezza della vita nuova in Cristo» (Prefazio di Quaresima 1). In questo modo possiamo camminare, di Pasqua in Pasqua, verso il compimento di quella salvezza che già abbiamo ricevuto grazie al mistero pasquale di Cristo: «nella speranza infatti siamo stati salvati» (Rm 8,24). Questo mistero di salvezza, già operante in noi durante la vita terrena, è un processo dinamico che include anche la storia e tutto il creato. San Paolo arriva a dire: «L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio» (Rm 8,19). In tale prospettiva vorrei offrire qualche spunto di riflessione, che accompagni il nostro cammino di conversione nella prossima Quaresima.

1. La redenzione del creato

La celebrazione del Triduo Pasquale della passione, morte e risurrezione di Cristo, culmine dell'anno liturgico, ci chiama ogni volta a vivere un itinerario di preparazione, consapevoli che il nostro diventare conformi a Cristo (cfr Rm 8,29) è un dono inestimabile della misericordia di Dio. Se l'uomo vive da figlio di Dio, se vive da persona redenta, che si lascia guidare dallo Spirito Santo (cfr Rm 8,14) e sa riconoscere e mettere in pratica la legge di Dio, cominciando da quella inscritta nel suo cuore e nella natura, egli *fa del bene anche al creato*, cooperando alla sua redenzione. Per questo il creato – dice san Paolo – ha come un desiderio intensissimo che si manifestino i figli di Dio, che cioè quanti godono della grazia del mistero pasquale di Gesù ne vivano pienamente i frutti, destinati a raggiungere la loro compiuta maturazione nella redenzione dello stesso corpo umano. Quando la carità di Cristo trasfigura la vita dei santi – spirito, anima e corpo –, questi danno lode a Dio e, con la preghiera, la contemplazione, l'arte coinvolgono in questo anche le creature, come dimostra mirabilmente il “Cantico di frate sole” di San Francesco d'Assisi (cfr Enc. *Laudato si'*, 87). Ma in questo mondo l'armonia generata dalla redenzione è ancora e sempre minacciata dalla forza negativa del peccato e della morte.

2. La forza distruttiva del peccato

Infatti, quando non viviamo da figli di Dio, mettiamo spesso in atto comportamenti distruttivi verso il prossimo e le altre creature – ma anche verso noi stessi – ritenendo, più o meno consapevolmente, di poterne fare uso a nostro piacimento. L'intemperanza prende allora il sopravvento, conducendo a uno stile di vita che viola i limiti che la nostra condizione umana e la natura ci chiedono di rispettare, seguendo quei desideri incontrollati che nel libro della Sapienza vengono attribuiti agli empi, ovvero a coloro che non hanno Dio come punto di riferimento delle loro azioni, né una speranza per il futuro (cfr 2,1-11). Se non siamo protesi continuamente verso la Pasqua, verso l'orizzonte della Risurrezione, è chiaro che la logica del *tutto e subito*, dell'*avere sempre di più* finisce per imporsi.

La causa di ogni male, lo sappiamo, è il peccato, che fin dal suo apparire in mezzo agli uomini ha interrotto la comunione con Dio, con gli altri e con il creato, al quale siamo legati anzitutto attraverso il nostro corpo. Rompendosi la comunione con Dio, si è venuto ad incrinare anche l'armonioso rapporto degli esseri umani con l'ambiente in cui sono chiamati a vivere, così che il giardino si è trasformato in un deserto (cfr Gen 3,17-18). Si tratta di quel peccato che porta l'uomo a ritenersi dio del creato, a sentirsene il padrone assoluto e a usarlo non per il fine voluto dal Creatore, ma per il proprio interesse, a scapito delle creature e degli altri.

Quando viene abbandonata la legge di Dio, la legge dell'amore, finisce per affermarsi la legge del più forte sul più debole. Il peccato che abita nel cuore dell'uomo (cfr Mc 7,20-23) – e si manifesta come avidità, brama per uno smodato benessere, disinteresse per il bene degli altri e spesso anche per il proprio – porta allo sfruttamento del creato, persone e ambiente, secondo quella

cupidigia insaziabile che ritiene ogni desiderio un diritto e che prima o poi finirà per distruggere anche chi ne è dominato.

3. La forza risanatrice del pentimento e del perdono

Per questo, il creato ha la necessità impellente che si rivelino i figli di Dio, coloro che sono diventati “nuova creazione”: «Se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove» (2 Cor 5,17). Infatti, con la loro manifestazione anche *il creato stesso può “fare pasqua”*: aprirsi ai cieli nuovi e alla terra nuova (cfr Ap 21,1). E il cammino verso la Pasqua ci chiama proprio a restaurare il nostro volto e il nostro cuore di cristiani, tramite il pentimento, la conversione e il perdono, per poter vivere tutta la ricchezza della grazia del mistero pasquale.

Questa “impazienza”, questa attesa del creato troverà compimento quando si manifesteranno i figli di Dio, cioè quando i cristiani e tutti gli uomini entreranno decisamente in questo “travaglio” che è la conversione. Tutta la creazione è chiamata, insieme a noi, a uscire «dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (Rm 8,21). La Quaresima è segno sacramentale di questa conversione. Essa chiama i cristiani a incarnare più intensamente e concretamente il mistero pasquale nella loro vita personale, familiare e sociale, in particolare attraverso il digiuno, la preghiera e l’elemosina.

*Dal Vaticano, 4 ottobre 2018,
Festa di San Francesco d’Assisi*

Papa Francesco

LUOGHI DI PREGHIERA NEL MESE DI MAGGIO

UNA PROPOSTA ...

Come di consueto, nel prossimo numero del giornalino vorremmo pubblicare l’elenco dei luoghi in cui è prevista la preghiera del rosario durante il mese di maggio. Io proverò ad organizzarmi per essere presente una volta nell’arco del mese.

So che molti in quell’occasione chiedono la messa. Non lo escludo del tutto, a meno che non capiti un funerale, ma quest’anno, in linea con il Cammino Sinodale che ci vede impegnati a riscoprire *Gesù al centro* della nostra vita e a maturare una *fede più adulta*, preferisco proporre, nella sera in cui sarò presente, di pregare il **rosario** insieme e di continuare poi **ascoltando insieme il vangelo della domenica successiva**, scambiando qualche risonanza o intenzione di preghiera.

Può essere un bel momento, e un modo concreto per rispondere all’invito di Dio Padre sul monte Tabor che, rivolto ai discepoli indica suo figlio e dice: «ascoltatelo!».

Vi chiedo di pensarci con calma e di segnalare ciascun luogo con un bigliettino, da consegnare in sagrestia o nella cassetta della canonica con il **numero di telefono** del responsabile.

don Tiziano

A conclusione del Sinodo dei giovani desideriamo sostare su alcune dimensioni che papa Francesco e altri vescovi, sacerdoti, religiosi, laici e soprattutto giovani, hanno fatto emergere durante l'Assemblea tenutasi a Roma nel mese di ottobre 2018

I giovani migranti... paradigma del nostro tempo

(dal Documento finale del Sinodo)

I fenomeni migratori rappresentano a livello mondiale un fenomeno strutturale e non un'emergenza transitoria. [...] La preoccupazione della Chiesa riguarda in particolare coloro che fuggono dalla guerra, dalla violenza, dalla persecuzione politica o religiosa, dai disastri naturali dovuti anche ai cambiamenti climatici e dalla povertà estrema: molti di loro sono giovani. In genere sono alla ricerca di opportunità per sé e per la propria famiglia. Sognano un futuro migliore e desiderano creare le condizioni perché si realizzi. Molti Padri sinodali hanno sottolineato che i migranti sono un "paradigma" capace di illuminare il nostro tempo e in particolare la condizione giovanile, e ci ricordano la condizione originaria della fede, ovvero quella di essere «stranieri e pellegrini sulla terra» (Eb 11,13).



Altri migranti partono attirati dalla cultura occidentale, nutrendo talvolta aspettative irrealistiche che li espongono a pesanti delusioni. Trafficanti senza scrupolo, spesso legati ai cartelli della droga e delle armi, sfruttano la debolezza dei migranti, che lungo il loro percorso troppo spesso incontrano la violenza, la tratta, l'abuso psicologico e anche fisico, e sofferenze indicibili.

I giovani che migrano sperimentano la separazione dal proprio contesto di origine e spesso anche uno sradicamento culturale e religioso. La frattura riguarda anche le comunità di origine, che perdono gli elementi più vigorosi e intraprendenti [...]. La Chiesa ha un ruolo importante come riferimento per i giovani di queste famiglie spezzate. Ma quelle dei migranti sono anche storie di incontro tra persone e tra culture: per le comunità e le società in cui arrivano sono una opportunità di arricchimento e di sviluppo umano integrale di tutti.

**Pasqua
giovani
2019**

Ti proponiamo di condividere insieme a noi alcuni momenti per prepararci alla Pasqua:

Giovedì 18 aprile

pomeriggio di incontro con persone sole e ammalate

Venerdì 19 aprile

dalle ore 17.00 alle 19.00
vivremo un tempo di ascolto,
di preghiera personale e fraterna...

*un tempo
per...TE!!!*

Per info e dettagli:

sorella Arianna Coda Cell. 346.0249822

ariannacoda@discepoledelvangelo.it

a cura delle sorelle DiscepoledelVangelo

Domenica 24 marzo si sono aperti i festeggiamenti per il centenario di fondazione della nostra Scuola dell'Infanzia "Vittoria". Momenti di gioiosa festa e grandi emozioni.

Non sono stati curati solo gli aspetti tecnici ma, un lungo e attento lavoro di riflessione sul valore dell'educazione data a tanti nostri bambini roncadesi in questi cento anni ci ha portato a vivere questa giornata indimenticabile.

Quali gli argomenti che hanno impegnato la riflessione della Commissione per il centenario?

Il valore dell'istituzione della Scuola dell'Infanzia per custodire l'identità dell'uomo; il valore dell'accoglienza di tutti e di ciascuno, non solo dei bambini ma anche e soprattutto delle famiglie; il valore del custodire un bene comune; il valore della fatica fatta fin da piccoli per poi trasformarla nel rapporto con il mondo da adulti; il valore delle regole, del saper dire anche dei NO; il valore dell'ascolto come fondante la persona, ascolto ricevuto e appreso come arte; infine il valore della famiglia come modo di leggere la realtà e avere la possibilità di vivere le stesse dinamiche di accoglienza, cura e perdono.



Entrando nel vivo dei festeggiamenti, il primo momento di ringraziamento si è svolto in chiesa dove i bambini hanno cantato e don Tiziano ha raccontato (non letto) il brano del Vangelo del granellino di senape; uno dei semi più piccoli ma che diventerà poi un grande albero dove nidificano gli uccelli del cielo. Una bella similitudine per descrivere questi cento anni di storia della nostra Scuola.

In fondo, allora, è stato gettato un piccolo seme che, coltivato con amore da un'intera comunità è diventato, giorno dopo giorno, un grande albero dove ogni bambino ha potuto e può tutt'ora trovare il suo posto.

Che dire poi della passeggiata con banda e majorette che hanno accompagnato l'allegro vociare dei bambini colorati di pon pon e maglietta e, seguiti da tante persone della nostra comunità che hanno voluto vivere con noi questo particolare momento.

E poi, arrivati a scuola, i saluti a tutta la comunità civile e religiosa stretta attorno ai nostri bambini. Ciascuno nei propri interventi, iniziando dal nostro Presidente Sergio Criveller e seguito dal sindaco Pieranna Zottarelli, ha sottolineato l'importanza di questa realtà educativa per tutta la comunità. Una Scuola nata in tempi difficili, alla fine della Grande Guerra e ha attraversato anche la Seconda Guerra mondiale ma che ha saputo resistere a tanti momenti difficili e vivere anche tanti momenti felici. Il Presidente ha sottolineato come, la sinergia tra istituzioni civili e religiose della nostra città ha fatto sì che questa Scuola diventasse il punto di riferimento per tante famiglie.

Dopo i saluti, i bambini sono stati i protagonisti della festa con alcuni canti e, tre persone che hanno frequentato la nostra Scuola dell'Infanzia e che si sono distinte in vari campi (sport, insegnamento e cariche istituzionali) hanno magistralmente raccontato con un linguaggio da bambini un loro aneddoto su come hanno vissuto alcuni aspetti dell'educazione iniziata alla Scuola dell'Infanzia e poi vissuta nella loro vita di ogni giorno. Quali gli argomenti toccati? E da chi?



Il primo intervento è stato fatto da Zeudi Zuin (campionessa italiana di pattinaggio artistico singolo e in coppia, tre volte campionessa europea e medaglia d'argento ai campionati mondiali del 2013 a Taipei) che ha raccontato ai bambini come ha vissuto l'esperienza di condivisione delle stesse regole in famiglia, a scuola e nella disciplina sportiva che pratica per far capire a tutti che l'alleanza educativa tra le varie istituzioni è possibile e porta frutto perché si va tutti nella stessa direzione.

Il secondo intervento è toccato all'On. Simonetta Rubinato che, ha coinvolto i bambini raccontando come, a partire dalla Scuola dell'Infanzia che lei ha frequentato qui a Roncade, ha imparato il valore e l'importanza del bene comune e come, nei suoi vari incarichi istituzionali lo ha saputo difendere, proteggere e salvaguardare.

Il terzo intervento fatto da Valentina Basso, ora insegnante presso una Scuola dell'Infanzia, ha sottolineato l'importanza del saper ascoltare le persone. Ascoltare e non solo sentire il loro parlare. L'ascolto è molto più profondo.

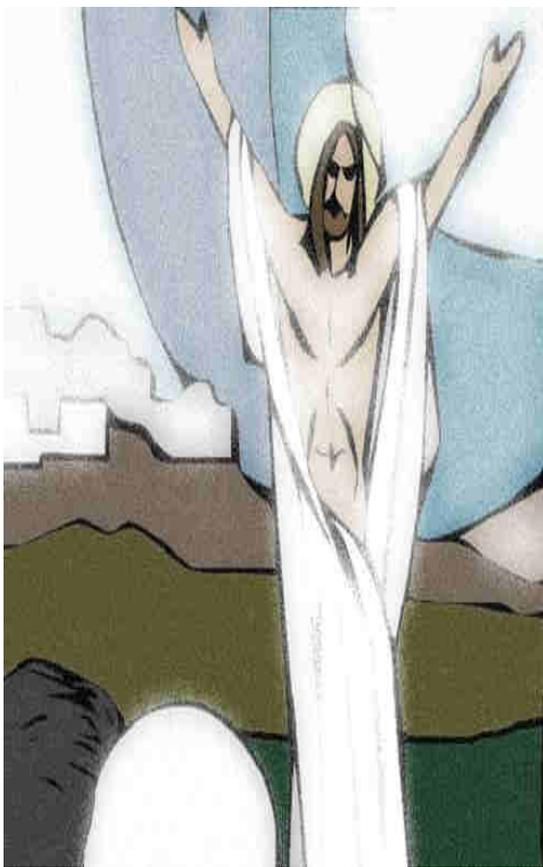
A conclusione della festa, il taglio della torta e il lancio dei palloncini con un messaggio augurale per questi cento anni di fondazione della Scuola.

Un momento di convivialità e la possibilità di visitare la struttura della Scuola dell'Infanzia e del Nido Integrato dove sono state esposte alcune foto storiche dei primi anni di fondazione della Scuola.



A conclusione di queste righe vorrei ringraziare, di cuore, tutti senza dimenticare nessuno a partire da don Tiziano e dai membri della Commissione per i festeggiamenti del centenario; il nostro Presidente e i suoi predecessori unitamente al Consiglio di Amministrazione; l'Amministrazione Comunale, il Sindaco e i suoi predecessori e gli assessori presenti; tutto il personale docente e non della scuola; le associazioni che a vario titolo si sono prodigate per la riuscita della festa (Pro loco, alpini, Comitato Genitori della Scuola primari gruppo carro, la Protezione civile) la Polizia municipale, le Aziende del territorio; l'Istituto delle Sorelle della Misericordia di Verona; la Comunità religiosa delle Discepoli del Vangelo; i singoli cittadini; i tanti benefattori che hanno sempre avuto a cuore la nostra Scuola; tutta la comunità roncadesa. Un grazie a tutti e, non me ne vogliate se ho dimenticato qualcuno ma, siete veramente in tanti!

Silvia Castellan



Risurrezione

Incontro genitori/bambini 2a elementare

Quest'anno don Tiziano ha invitato i genitori ad alcuni incontri di catechesi, in contemporanea all'attività proposta ai nostri figli che sono in seconda elementare. In questi momenti abbiamo cercato di affrontare gli stessi temi proposti ai bambini.

Sabato 23/03 per l'ultimo incontro dell'anno catechistico ci siamo quindi trovati tutti in oratorio, i figli a fare la loro esperienza con i loro catechisti, noi genitori invece, guidati da don Tiziano ci siamo confrontati sul tema comune de La Resurrezione.

Stavolta il tema, rispetto a quelli degli scorsi incontri, era un pochettino più "difficile": ma ce l'abbiamo fatta!

Abbiamo iniziato pensando a quali domande ci fanno i nostri figli su questo argomento.

Siamo quindi stati inviati ad interrogarci e ad approfondire due temi specifici:

Di cosa è fatto l'uomo? Quali mattoni compongono la nostra identità? Corpo, anima, mente, memoria, carattere... vari aspetti che si influenzano a vicenda.

Cosa intendiamo per "spirituale"? E' solo il contrario di terreno, materiale, corporeo?

Si può vivere solo alla ricerca dei piaceri terreni, ma noi non siamo solo corporei ma anche relazionali.

A piccoli gruppi ci siamo quindi confrontati cercando di capire se, nelle nostre vite, ci sono stati episodi in cui ci siamo accorti di avere messo da parte gli aspetti materiali per fare spazio a cose più importanti. Ne sono emersi soprattutto episodi legati al matrimonio e al rapporto coi figli.

Come noi siamo, anche le relazioni in cui siamo coinvolti si legano in noi. Così vale anche per la Trinità, per cui tutti siamo legati, a partire dal nostro Battesimo, alla Resurrezione di Gesù.

I bambini nella stessa ora hanno fatto una divertente caccia al tesoro a squadre che li ha aiutati a scoprire l'importanza della Resurrezione.

Abbiamo poi concluso tutti assieme con un breve momento di festa.

Francesca e Riccardo



“**HO CREDUTO, PERCIÒ HO PARLATO**”

2 Cor-4,13

Questo è il motto che il 23 e 24 marzo a Venezia ha riunito noi capi di Roncade assieme ad altri 300 capi della nostra associazione, per un uscita formativa di spiritualità.

L' incontro si rinnova ogni tre anni e coinvolge tutti i capi della Federazione dello scoutismo europeo del Nord Italia.

Appena arrivati a Venezia, dopo la registrazione del nostro gruppo, ci è stato consegnato il programma dell'uscita e siamo partiti per la prima tappa. Questa si trovava nella Chiesa di San Salvador vicino a Rialto, dove guidati da Mons. Bruno Mazzocato, abbiamo iniziato a riflettere su “come essere testimoni credibili” per i bambini/ragazzi che, come capi, siamo chiamati a educare in questa società moderna.

Successivamente, imbarcati su una motonave che ci portava a Ca' Savio, è iniziato il tempo personale, rileggendo gli appunti della proposta di Mons. Mazzocato e riascoltando i brani del Vangelo, cercando di fissare i principali punti che ci hanno colpito.

Arrivati a Ca' Savio, a piedi siamo partiti in gruppetti non disturbandoci gli uni con gli altri, in direzione del Villaggio San Paolo.

“Signore sono davvero testimone per i miei ragazzi?”

Per il loro genitori sono solo il posteggiatore dove parcheggiare i figli per poche ore ...
o sono importante?

Dei genitori che sono disposti a scorrazzare i propri figli, in giro per il Veneto, per una attività sportiva/ musicale etc, ma sono disposti a investire molto meno per farli crescere da altri punti di vista, cosa penso?
In cosa nel mio servizio di capo, ho sbagliato?

In questo periodo in cui nessuno ha mai tempo, perché chiami noi capi a sacrificare del tempo per gli altri ? ...

Queste le domande che mi frullavano in mente mentre camminavo sulla spiaggia illuminata solo dalle stelle e sentivo qualcuno che mi camminava a fianco.

Dopo due ore di deserto, siamo giunti alla meta con queste parole: “ anche se siamo in tanti, ognuno di noi, all'inizio di questo incontro di preghiera, faccia lo sforzo di entrare nella stanza segreta del cuore per essere solo con se stesso e con Dio”.

Così è iniziata la Veglia di preghiera seguita dall'Adorazione Eucaristica.

La domenica mattina dopo le lodi, facendo il percorso inverso è iniziata un'attività di confronto e scambio tra gruppi gemellati di tutta la regione Nord (noi eravamo con Merano, Trieste, Vigevano, Varese tanto per citarne alcuni).

Il brano Lc 5,1-11 ha dato il via alla nostra attività, prima con un gioco (come diciamo sempre tutto con il gioco ma NIENTE per gioco), e poi con una serie di domande del tipo:

Se uno dei ragazzi ti chiede perché ti sei reso disponibile cosa rispondi?

Ti stai impegnando per crescere nella tua esperienza di fede per essere convinto e convincente di fronte ai ragazzi che ti sono stati affidati?

Cerchi degli aiuti per vivere un cammino serio di vita spirituale e di fedeltà al Vangelo??

Queste e altre domande ci hanno impegnato tutta la mattinata.

L'uscita è terminata con la Santa Messa presieduta dal cardinale Giovanni Layolo che ci ha portato le speciali benedizioni dei papa Benedetto e di papa Francesco, nella splendida Basilica di San Marco Possiamo dire che chi ci ha incontrato per strada ha notato che c'era una grande gioia nei nostri cuori, come ci insegna Gesù.

Un grazie particolare alla pattuglia di servizio che ha lavorato sodo per la buona riuscita di queste giornate.

Buona strada
Stefano



CAMPO ANIMATORI GREST 2019

Allenarsi a 'stare in gioco'

Molte persone in questi mesi mi hanno chiesto se riuscivamo a proporre un campo come l'anno scorso con bambini e adolescenti. Ragionando con l'equipe di adulti presenti lo scorso anno e con gli animatori dei gruppi delle superiori, abbiamo fatto **una scelta diversa**. Se da un lato le forze per riproporlo in quella forma non sarebbero state sufficienti, dall'altro lato abbiamo pensato che agli animatori durante il grest chiediamo tanto: *preparare giochi, collaborare con tutti, essere fedeli a servizi non sempre gratificanti*. Ci siamo detti che, se chiediamo tanto, dobbiamo anche **offrire** loro la possibilità di acquisire **abilità e strumenti** utili ad affrontare l'avventura del grest.

Il campo di quest'anno sarà dunque rivolto **solo agli animatori dalla 1^a alla 4^a superiore** e sarà un grande workshop con esperti che ci insegneranno i segreti del gioco, ci insegneranno a lanciare un'attività, a proporre una storia, a collaborare e a fare squadra, e tutto in un modo pratico che ci chiederà fin da subito di metterci in gioco. Sarò presente io con alcuni degli adulti dell'anno scorso.

So che tante famiglie e bambini attendevano il campo, ma investire sui giovani animatori renderà i grest di Roncade e Vallio ancor più avvincenti.

Il campo animatori avrà luogo a **Possagno da lunedì 10 giugno a giovedì 13**. Per iscriversi potete rivolgervi a don Tiziano o alle Sorelle Discepolo del Vangelo.



campo invernale riparto Ghiaccio Splendente - Roncade

"Noi, alta Sq. del Riparto Ghiacciaio Splendente di Roncade, nelle giornate del 28/29/30 dicembre ci siamo recate a Facen, piccola frazione di Feltre, dove siamo state accolte dalla piccola comunità di San Francesco.

Come abbiamo scoperto in quei giorni, la comunità si occupava e si occupa tutt'ora di ragazzi, principalmente, e persone adulte con problematiche familiari.

Le giornate purtroppo sono passate velocemente ma nonostante ciò le abbiamo passate al meglio. Durante questa esperienza abbiamo avuto l'occasione per conoscerci meglio e riflettere sull'importanza di stare con gli altri grazie alla fortuna che abbiamo nelle nostre vite.

Abbiamo inoltre appreso che, grazie a questa comunità, le persone che si sentono in qualche modo abbandonate, possono essere parte di una piccola grande famiglia.

Essa si basa sull'aiuto reciproco, la solidarietà, il contatto con la natura e la disponibilità verso il prossimo. Infatti, i giovani accolti sono istruiti al lavoro dei campi e alla cura degli animali, affinché possano essere legati ai lavori manuali che oggi sono dati ormai per scontati. Sono sempre contenti e non si scoraggiano mai, noi pensiamo che dovremmo prendere la vita un po' come la prendono loro, lasciando da parte il passato e i brutti pensieri. Abbiamo imparato molto da loro!

Ci hanno anche mostrato il museo dei sogni, il loro museo, nel quale abbiamo trovato molti simboli, provenienti ognuno da una parte del mondo diversa e con una storia particolare. Ci è piaciuto molto perché, oltre allo stupore per la quantità enorme di "oggetti" contenuti in così poco spazio, ci ha trasmesso l'importanza che ogni simbolo può assumere nello spazio e nel tempo, anche a distanza di molti anni."

Alta Squadriglia Riparto Ghiaccio Splendente - Roncade

un consiglio...



Se non fosse bastato il titolo ad attirare la mia attenzione, quando ho letto la constatazione stampata in 4a copertina "I preti sono anche loro uomini. Come noi del resto ... Abbiamo tutti bisogno di riconoscenza..." ... l'ho subito comprato; l'ho letto in un paio di giorni, ma solo perché avevo anche altro da fare!!

L'autore è francese perciò è quasi ovvio che la storia sia ambientata in Francia, ma potrebbe essere accaduta in uno qualsiasi dei nostri paesi ... non solo in Romagna, visto che viene subito da pensare a don Camillo ... Quel doversi "districare" tra le rivalità dei suoi collaboratori, le chiacchiere di paese, l'ordine dei valori completamente stravolto, ... alla fine è troppo anche per don Beniamino ... il quale mette in atto una decisione drastica che darà adito a una serie di supposizioni, non proprio tutte benevole.

E' un libro in cui i parroci ritrovano molti dei loro parrocchiani e questi ultimi riconoscono le loro difficoltà di accoglienza dei cambiamenti. E' un libro che si legge d'un fiato, che fa sorridere e, talvolta, anche ridere ma che dà modo anche di riflettere. Il finale è una sorpresa inaspettata, ma capace di aprire nuove possibilità sia ai protagonisti, sia a noi.

Flavia



PROGRAMMA CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA

A **Roncade**, da lunedì 15 a mercoledì 17 aprile, dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 18.30 verrà proposta l'adorazione eucaristica delle quarantore.

La messa sarà alle 18.30 dopo la reposizione dell'eucarestia.

Mercoledì 17 alle 16.45 verrà celebrata una messa in Casa di riposo.

A **Vallio**, da lunedì 15 a mercoledì 17 aprile, dalle 15.00 alle 18.30 verrà proposta l'adorazione eucaristica delle quarantore.

Le messe del **Triduo pasquale** avranno i seguenti orari:

Giovedì 18	20.30	Roncade	
	20.30	Vallio	
Venerdì 19	15.00	Roncade	via crucis
	20.30	Roncade	azione liturgica e processione
	20.30	Vallio	azione liturgica e processione
Sabato 20	20.30	Vallio	
	20.30	Roncade	con i cresimandi
Domenica 21	7.30	Roncade	
	8.30	Vallio	
	9.00	Roncade	
	10.30	Vallio	
	11.00	Roncade	
Lunedì 22	18.30	Roncade	
	10.00	Casa di Riposo	
	10.00	Vallio	
	11.00	Roncade	

Confessioni

Per i giovani: **venerdì 12 aprile** a San Cipriano, **sabato 13** pomeriggio a Roncade

Per gli adulti: **lunedì 15 aprile** a Biancade, **martedì 16 aprile** a Roncade

INTENZIONI SANTE MESSE MESE DI APRILE

Lunedì	1	
Martedì	2	Schiavon Raffaele; Edda Favero Agnolin
Mercoledì	3	Def. fam. Fedato; Grigoletto Pierina
Giovedì	4	
Venerdì	5	Cagnato Alfonso; Magro Adriano; Moro Paolo
Sabato	6	Bon Irene, Comissati Zeno; Crosato Ermenegildo, Beraldo Luigi e Maria; Bacchin Giulia; fam. Schiavon Dino; suore def.te; Moretto Giuseppe e Striato Gina; Florian Antonio; Schiavon Olga (ann.) e def.ti Piovesan; Furlan Stanislao e Conzon Oliva; Camatel Luciano e Giacomini Laura; Ruzza Oliva (30° die) Bidoia Carlo e mamma Marinella; Schiavon Dino e Marian Iole; fam. Merlo Giuseppe e Anita Vallio Cestaro Maria
Domenica	7	Trevisin Donato; Schiavon Ida e fam.; Davanzo Giuseppe, Benetel Letizia e Santolin Maria; Cagnato Ugo e Fontebasso Iolanda; 09:00 fam. Bresolin Luigi, Busato Luigi; Cendron Clelia e Bruno; Castellan Primo (ann.); Galvan Lina; Gobetto Ernesta, Rigato Carlo e MariaRosa; Brugnerotto Elisa; Cagnato Luciano 11:00 Giacomini Giuliano e Antonio; Pontello Gloriana e Angelo; Merlo Mario, Vianello Fausto; Morandin Giuseppe
Lunedì	8	Vianello Lino (ann.); fam Vianello Ugo
Martedì	9	Pellin Aldo e Carraro Arturo; Franzin Giovanni, Ida e figli; Gobetto Mariola; Antonioli Giuseppe e Emma
Mercoledì	10	Davanzo Francesco; Biral Alfredo Gino e Storer Alfio
Giovedì	11	Segato Giuseppe, Mazzon Giuseppe, Maria e Roberto
Venerdì	12	Commissati Franco; Cecchetto Angelo (ann.) e Piovesan Elda; Tonon Maria e Pukir Nicolò; Moretto Alfredo, Gorghetto Antonio e Davanzo Maria Emilia
Sabato	13	Don Acerboni Bernardo; Pavanetto Fabrizio; Donati Pasquale, Anita e Vettorello Aldo; Zanotto Lino; Pavanel Stefano; Tonietti Alfio e Claudina; Vallio fam. Vendramineto
Domenica	14	Castellan Beniamino, Meneghin Riccardo e Maurizia; Vallio Mirtillo Rino e Martin Regina
Lunedì	15	Gobetto Mariola; Davanzo Giuliano e Pavanetto Nara; Scaramal Guido
Martedì	16	
Mercoledì	17	Def. Storer Carlo, Giuseppina, Ennio e Emma; Baesse Fiorenza;
Giovedì	18	
Venerdì	19	
Sabato	20	
Domenica	21	
Lunedì	22	Pavan Silva; Vianello Umberto; def. Zorzetto Radames; Geromel Gino; Golfetto Maria e Piovesan Alessandro; p. Gino e def.ti Panizzo; Piovesan Paola; Mons. Citton e Don Enrico; De Lazzari Francesco
Martedì	23	Carnio Rita e Mazzon Giovanni
Mercoledì	24	Doratiotto Fortunato e Rizzetto Bruna; Moro Paolo, Fruscalzo Vitale
Giovedì	25	Geromel Marco e Cagnato Erminia
Venerdì	26	Cagnato Natalia e Polesel Guido
Sabato	27	Zardo Maria Teresa; Carnio Alessandro; Zorzetto Giuseppe e Graziano; Vincenzi Lauro; def. fam. Busato, Schiavon Anna
Domenica	28	Fam. Schiavon Giovanni e Italia; Don Carlo Artuso e p. Antonio; def.ti Baldo Pietro, Genoveffa e Don Liberale; 09:00 Panizzo Grazioso, Maria, Paola e Ferruccio; def.ti Bellio Remo, Lovisetto Flavio e Gabriella; Cagnato Alfonso e fratelli; 18:30 Piovesan Bruno e Giacomini Lina; Pinelli Alberto e De Pascalis Itala; Vallio per i cristiani perseguitati
Lunedì	29	
Martedì	30	Edda Favero Agnolin

attività ed incontri – aprile 2019

lunedì	1	ore 20.30 Incontro gruppo liturgico
martedì	2	ore 15.30 Uscita in Seminario – 1a media
mercoledì	3	ore 20.30 Incontro della REDAZIONE di VOCI dai CAMPANILI ...
giovedì	4	
venerdì	5	ore 15.00 Via Crucis
sabato	6	ore 15.00 Celebrazione del Sacramento del Perdono
DOMENICA	7	V di Quaresima ore 11.00 S. Messa animata dai bambini di 3a elementare
lunedì	8	ore 15.30 Uscita in Seminario – 1a media
martedì	9	ore 20.45 Incontro referenti Caritas in Casa Toniolo a Treviso
mercoledì	10	Confessione 5a elementare
giovedì	11	
venerdì	12	ore 15.00 Via Crucis ore 20.30 Celebrazione del Sacramento del Perdono per i giovani della Collaborazione a S. Cipriano
sabato	13	Confessione 5a elementare ore 20.30 Veglia diocesana dei Giovani a S. Nicolò – Treviso
DOMENICA	14	LE PALME Giornata mondiale della Gioventù ore 9.00 benedizione dell'ulivo in asilo Vittoria e processione
lunedì santo	15	Confessione 1a media ore 20.30 Celebrazione del Sacramento del Perdono per le comunità della Collaborazione a Biancade
martedì santo	16	Confessione 1a media ore 20.30 Celebrazione del Sacramento del Perdono per le comunità della Collaborazione a Roncade
mercoledì santo	17	
giovedì santo	18	ore 9.30 S. Messa del Crisma in Duomo a Treviso ore 20.30 Celebrazione eucaristica "in Coena Domini"
venerdì santo	19	ore 15.00 Via Crucis e preghiera universale ore 20.30 Azione liturgica e processione cittadina con il Crocifisso (con la straordinaria partecipazione dei ragazzi di 1a media)
sabato santo	20	ore 20.30 Veglia Pasquale con rinnovo delle Promesse Battesimali da parte dei Cresimandi
DOMENICA	21	PASQUA del SIGNORE Sante Messe ore 7.30 – 9.00 – 11.00 – 18.30 a Roncade Sante Messe ore 8.30 – 10.30 a Vallio
LUNEDI'	22	LUNEDI' dell'ANGELO Santa Messa ore 11.00 a Roncade Santa Messa ore 10.00 a Vallio
martedì	23	
mercoledì	24	
GIOVEDI'	25	S. MARCO evangelista
venerdì	26	
sabato	27	
DOMENICA	28	II di Pasqua ore 11.00 Santa Messa di Prima Comunione
lunedì	29	S. Caterina da Siena ore 20.30 Veglia di Preghiera e confessione dei Cresimandi
martedì	30	
mercoledì	1	Convegno diocesano chierichetti e ancelle in Seminario a Treviso ore 10.30 Celebrazione del Sacramento della Confermazione

entro il 18 aprile far pervenire in canonica le date e i luoghi dove si reciterà il Santo Rosario nel mese di Maggio